

29 luglio 2020 – LibrARTE

Manuela Moschin recensisce “Un abbraccio sospeso” di Luigina Parisi

<https://www.librarte.eu/post/un-abbraccio-sospeso-di-luigina-parisi>

Quando un libro è capace di smuovere le emozioni, suscitando una forma di affetto e di impulso dell'anima, significa che l'autrice ha colpito nel segno.

Questo capita quando un romanzo viene narrato seguendo alcuni principi fondamentali, e il libro di Luigina li contiene tutti.

Lo stile di scrittura è fluido, accurato e accattivante, nel senso che l'autrice riesce a mantenere vivo l'interesse fino alla fine. I capitoli sono brevi e si intervallano tramite una voce narrante e una serie di dialoghi, raccontati in prima persona. **Si tratta di una storia intessuta di confidenze, scambiate attraverso messaggi ed e-mail.** È questo che rende il libro una sorta di chicca letteraria. Quanto è importante la scrittura?

Ecco la risposta è contenuta nelle conversazioni che avvengono tra Gloria e Luca, i protagonisti di una storia invisibile e quasi astratta.

Vi invito caldamente a leggerlo e a scoprirlo, poiché ogni pagina trasuda di passione e di una splendida prosa, dove i personaggi vengono svelati gradualmente.

Ci tengo poi a evidenziare la presenza di frasi dense di poetica, che esaltano il racconto: *“La sua bocca di flauto sapeva suonare il vento e imbrigliarlo in melodie che portavano alla pace, ma non mi nutrivo di pace in quel tempo, volevo guerra e movimento; non ho saputo percepire il profumo che le aleggiava intorno e la bellezza che traspariva dai suoi sorrisi, la meraviglia del suo incarnato che abbracciava il mio senza chiedere più di quel che poteva dare”*.

I temi trattati sono vari, come per esempio la malattia, la morte, l'amore, la lontananza, la solitudine e l'indifferenza. La presenza costante del mare, del profumo e dei colori del Salento mi hanno trasportata in quei magnifici luoghi: *“Sai, Gloria, vivo in un posto bellissimo, dove il sole non manca quasi mai, il mare è a due passi con la sua bellezza a cui non ci si può abituare, mutevole avvolgente. Al mattino ci fa allargare un sorriso e a sera, quando il sole vi si abbandona senza più remore, ci dà quella gioia che induce ad aspettare un'altra alba ancora, perché abbiamo bisogno di miracoli ogni giorno”*. Nel romanzo si coglie un aspetto fondamentale che potrebbe essere spiegato citando il libro *Politica* (L'uomo, essere sociale (Politica, 1252a) di Aristotele).

Il filosofo greco, infatti, scrisse che *“L'uomo è per natura un essere sociale”*, specificando l'importanza delle relazioni tra gli esseri umani, che egli considera necessarie. Ed è questo che si legge tra le righe della scrittrice, ossia il desiderio e il bisogno assoluto di comunicare. *“Un abbraccio sospeso”*, dunque, è un'icona dell'amore, degli affetti e degli abbracci anelati.

L'ardore e il desiderio di Gloria, di andare oltre ai messaggi scritti, viene più volte sottolineato dall'autrice: *“Vorrei abbracciarti Luca. Non è solo un desiderio, è un bisogno mio. Ho bisogno di sentire che sei vero, che esisti in qualche angolo del mondo, ho bisogno che tu veda il colore delle mie lacrime, perché solo così io potrò capire quante ancora ne dovrò versare”*. *“Un abbraccio sospeso”* è un titolo veramente azzeccato.

Luigina ci apre gli occhi di fronte all'indifferenza, che purtroppo si vive quotidianamente. Nei protagonisti pulsa un cuore bramoso di conoscere e di scoprire l'altro. Concludo dicendo che, si tratta di un romanzo di ottimo livello. Complimenti Luigina, sei una bravissima scrittrice, ma non avevo dubbi a riguardo, ricordo, infatti, che rimasi ammaliata anche dal tuo precedente libro "Malurmia". Vi abbraccio con affetto.

Manuela